

## SCHEDA DI RILEVAZIONE DI OPERE, MANUFATTI E SITI PROGETTO DRAU PIAVE

### SCHEDA N. 32 – Santuario dei SS. Vittore e Corona Tipologia ASA/SE



- 1: Vista dall'alto del Santuario (Foto: [www.magicoveneto.it](http://www.magicoveneto.it))  
 2: Veduta laterale del Santuario (Foto: [www.magicoveneto.it](http://www.magicoveneto.it))  
 3: Il tetti del Santuario (Foto: [www.magicoveneto.it](http://www.magicoveneto.it))

#### DATI IDENTIFICATIVI

Nome dell'opera/sito/	Santuario dei Ss. Vittore e Corona
Tipo edilizio:	Edificio religioso composto da una chiesa, dal convento e dal santuario dei Ss. Vittore e Corona protettori della città e della diocesi di Feltre
Localizzazione (Comune, Prov.):	Località Anzù a Feltre, BL, Italia
Coordinate GIS:	Coordinate (tipologia Gauss Boaga) X:1727770 Y: 5098417
Anno di realizzazione:	Iniziato nel 1096, all'epoca della prima Crociata, su un luogo di culto precedente, fu realizzato per accogliere i corpi dei Santi Vittore e Corona in soli cinque anni e consacrato dal Vescovo di Feltre, Arpone, il 13 maggio 1101
Committenza:	Pubblico, religioso.
Destinazione originaria:	Il santuario venne eretto per creare un luogo di culto ai corpi dei santi Vittore e Corona protettori della città di Feltre, ma il complesso andava ad inserirsi ed era parte integrante della cortina difensiva del territorio feltrino verso la pianura trevigiana
Destinazione attuale:	Oggi è un luogo di culto che attira molti pellegrini provenienti da tutta Europa. Oggi il convento è stato trasformato in una casa di spiritualità e grazie alla ristrutturazione e ammodernamento degli spazi interni riesce ad accogliere coloro che giungono in pellegrinaggio, per i corsi di esercizi spirituali, o semplici visitatori. Il complesso di accoglienza dispone di 44 posti letto
Accessibilità:	Il santuario è aperto alle visite tutto l'anno. Si consiglia comunque di contattare preventivamente il santuario, poiché le visite non sono in orario continuato e cambiano nella stagione invernale rispetto a quella estiva
Contatto per la visita:	Al sito del santuario dei Ss. Vittore e Corona si trovano tutte le informazioni necessarie come recapito telefonico, orari e indirizzo di posta elettronica. Il sito è <a href="http://www.santivittorecorona.it">www.santivittorecorona.it</a>

## STRUTTURA EDILIZIA

Pianta	La pianta del Santuario di S. Vittore è a croce greca inscritta con cupola. La chiesa è affiancata da torre campanaria a cupola. All'interno della chiesa, al centro di un fantastico loggiato, si trova il <i>Martyrium</i> il centro sacrale del santuario. Il chiostro costruito successivamente nel XV secolo è a due ordini di loggiati e si sviluppa su due piani
Tecnica Muraria	La facciata del santuario è severa ma allo stesso tempo allude alla sacralità del luogo. Il portale è formato di due parti, i battenti e la nicchia, sembra quasi anticipare formalmente le navate longitudinali riservate ai fedeli e l'abside. In facciata sopra il portale sono presenti delle decorazioni che rappresentano dei santi. L'intera superficie delle facciate è stato oggetto di pulitura e rasatura, a calce e sabbia soprattutto nelle parti maggiormente deteriorate, con sostituzione dell'intonaco dove era stato stuccato a malta di cemento. La chiesa è caratterizzata nella parte bassa dal mattone mentre la parte alta è intonacata
Solai	Sono originali nella chiesa anche se hanno subito numerosi restauri e rimaneggiamenti e sono per buona parte affrescati. Il chiostro è voltato
Coperture	L'intera copertura durante i restauri degli anni novanta è stata riportata all'aspetto originario, con manto in coppi, fermati con ganci in rame e le grondaie ed i pluviali sono stati rifatti ugualmente in rame

## ARCHITETTURA INTERNA

Pavimenti:	I pavimenti sono stati in parte rifatti anche se nella maggior parte risistemati cercando di mantenere le caratteristiche e i materiali costruttivi storici. Gli interventi più radicali sono stati eseguiti nel convento dove molti pavimenti in legno sono stati sostituiti e ammodernati
Scale:	Ci sono molte scale all'interno del convento e anche in questo caso i lavori di restauro sono intervenuti per ammodernare e rendere maggiormente fruibili i diversi ambienti
Arredi interni:	La chiesa è il nucleo artistico dell'edificio. Il <i>Martyrium</i> è il cuore del Santuario ed è collocato nell'abside. Originariamente l'arca in stile romanico che conteneva le spoglie dei martiri Vittore e Corona stava sul pavimento. Successivamente venne fatta sollevare da terra sopra un lastrone decorato da un fregio di boccioli e foglie accartocciate, il tutto sorretto da quattro colonne. Il loggiato Autentico gioiello circonda l'arca dei Martiri ed è un autentico gioiello. Caratteristici sono gli otto capitelli di tipo cubico "scantonato" con decorazione a niello. Nella lesena della navata di sinistra è collocato il Sacratio. Esso aveva la funzione di custodire gli oli santi, è datato 1480 ed è caratterizzato dallo stile veneziano tardogotico o fiorito. Dall'altra parte della chiesa c'è un'antica cattedra in pietra
Decorazioni:	Gli affreschi di San Vittore e Corona, sono databili tra la fine del XII e l'inizio del XVI secolo e costituiscono uno dei cicli più interessanti di pitture murali eseguite nell'alto Veneto. Si tratta di un insieme di grande rilevanza soprattutto per la presenza di artisti delle scuole di Giotto, di Tommaso da Modena e di Vitale da Bologna

## CONTESTO AREALE DI RIFERIMENTO

Relazione degli edifici con il contesto fluviale:	La chiesa e il santuario sorgono in posizione dominante sullo snodo della valle creata dalle ripide pendici del monte Tomatico e quelle del Miesna. La strettoia che si viene a formare è in buona parte occupata dalle paludi e dagli acquitrini nati dal corso del
---	--

	torrente Sonna, un affluente del Piave che passa anche per la città di Feltre. La strada è così obbligata e ha favorito l'insediamento caratterizzandone non solo la posizione ma la scelta del sito in stretto collegamento con la valle e il torrente che vi scorre
--	---

### ARCHITETTURE PECULIARI PER LA LORO RELAZIONE FUNZIONALE CON L'ACQUA

Caratteristiche edilizie inerenti l'uso dell'acqua:	La struttura è posizionata in quel sito proprio per controllare la valle e il torrente, quindi più che un legame con la struttura c'è un legame ancora più forte che unisce l'edificio religioso, l'acqua del Sonna e l'edificazione stessa del complesso, che ha senso proprio perché eretto in quel determinato luogo
---	---

### STATO DI CONSERVAZIONE

Stato attuale:	La struttura è conservata in modo ottimale grazie agli interventi che si sono succeduti negli ultimi anni e che hanno portato questo sito a risplendere come ai tempi passati, quando fu albergo di imperatori e personaggi illustri
Restauro e compromissioni significative:	I restauri eseguiti non riguardano solo la struttura esterna e lo stabile ma anche l'importante apparato di affreschi, statue, capitelli, edicole e reliquiari. Non ci sono segnalazioni di compromissioni evidenti. L'ultimo grande restauro dello stabile è datato 1985-1990 quello precedente più notevole fu ad opere dell'architetto Segusini nella seconda metà dell'Ottocento. Sono anche presenti delle pubblicazioni che riguardano gli interventi eseguiti

### RIFERIMENTI

Categoria/ parole chiave	Santuario-convento Torrente Sonna
Fonti:	Edite, ricerche web
Archivi:	Biblioteca civica di Feltre Biblioteca civica di santa Giustina Biblioteca del Santuario
Bibliografia:	A. Alpago-Novello, <i>Architettura e vicende del santuario</i> , in <i>Il santuario di S. Vittore. Arte e vicende</i> , Tipografia «Panfilo Castaldi», Feltre 1974  S. Claut, <i>San Vittore restauri e studi</i> , Tipolitografia DBS, Seren del Grappa 1996  F. Coden, <i>Il santuario dei Ss. Vittore e Corona a Feltre</i> , Tipografia Piave, Belluno 2004  Sito del santuario dei Ss. Vittore e Corona ( <a href="http://www.santivittoreecorona.it">www.santivittoreecorona.it</a> )

### DESCRIZIONE

Descrizione dell'opera/ sito/manufatto	Il Santuario fu costruito "omogeneo e di getto datato dal 1096 al 1101" ed era parte inserito nella cortina difensiva del territorio feltrino verso la pianura trevigiana. L'edificio era uno dei capisaldi della cortina difensiva che dal castello della Rocchetta (q. 439) al castello di S. Vittore (ora Convento) e giù in fondo valle al castello della Chiusa (q. 257), risaliva poi con alcune fortificazioni il fianco opposto del Monte Tomatico. La chiesa ed il monastero di Ss. Vittore e Corona, costruiti rispettivamente sul finire dell'XI secolo e del XV, sono stati quasi sempre un cantiere, non tanto per la fabbrica delle due strutture sorte in archi temporali ristretti, quanto per la necessità di adeguare gli edifici ad utilizzi e gestioni succedutisi nel
---	--

	<p>tempo. La chiesa, di stile romanico con chiari influssi bizantini, è a croce greca a tre navate con transetto e cupola centrale, ed è preceduta da un protiro costruito dai Padri Fiesolani. Questa tipologia a croce greca era diffusa in Oriente, mentre in occidente le chiese solitamente si sviluppavano in forme oblunghe. Caratteristico e imponente è il portale d'accesso formato di due parti, i battenti, a cui si giunge attraverso una lunga scalinata (progettata nel corso dell'Ottocento dall'architetto Segusini), che inizia dal suggestivo capitello dell'Angelo ed è ornata all'inizio dalle statue dei due santi protettori del santuario. Degna di nota è anche la nicchia, che sembra quasi anticipare formalmente le navate longitudinali riservate ai fedeli e l'abside. Il cuore del santuario è il Marthiryum, che accoglie al centro l'arca funeraria contenente i corpi dei santi Vittore e Corona, i quali erano probabilmente arrivati in Europa già prima dell'anno Mille, come testimoniano alcune indagini e documenti. Il processo di localizzazione dei poteri nel corso del XI secolo passava molte volte attraverso le istituzioni religiose: per questo probabilmente le spoglie dei due martiri vennero portate nel sito, conferendo così prestigio al santuario e fornendo un surplus di carisma che si riverberava non solo sui visitatori ma anche sui donatori occasionali e locali. Il Marthyrium è completamente circondato da un loggiato il quale, oltre alla qualità intrinseca della progettazione, presenta colonne di finissimo marmo greco che anticamente erano congiunte da plutei. Gli archi a tutto sesto contribuiscono a dare un senso di grazia e di leggerezza all'intero ambiente. Di particolare rilevanza sono sia gli affreschi che la statuaria presente nella chiesa. Gli affreschi sono databili tra il XII e XVI secolo e sono una delle più imponenti testimonianze dell'alto veneto. La funzione antica di <i>Biblia Pauperum</i> che doveva essere svolta da questi affreschi comprende una grande quantità di storie bibliche e narrazioni che ci permettono di entrare nel clima devozionale e di pellegrinaggio di quel tempo. Sono presenti anche delle opere del pittore romano ma naturalizzato veneto Girolamo Pellegrini, come l'<i>Incoronazione di Spine</i> e la <i>Deposizione</i>. Il chiostro completa l'edificio segnandone anche il passaggio, poiché si trasforma e diventa non solo luogo di culto e baluardo, ma anche e soprattutto un monastero. L'aggiunta del chiostro avvenne ad opera dei padri Fiesolani nel 1495 su autorizzazione di Papa Alessandro VI. È articolato su due ordini di loggiati, impreziosito da una serie di affreschi della fine del secolo XVI che raffigurano, in stile popolare, la storia del Santuario e della Città di Feltre. È un angolo di pace che invita alla meditazione, come tutto il sito dei Ss. Vittore e Corona</p>
<p>Descrizione del contesto di riferimento:</p>	<p>Il contesto nel quale si inserisce il manufatto è incantevole e merita una visita poiché il sito si trova sulla sommità del monte Miesna e sembra quasi continui svolgere la funzione di controllo per la quale fu eretto. Il contesto naturalistico di questa valle è per di più molto particolare, sia vi si giunga dalla valle del Piave a sud, sia vi si giunga dalla città di Feltre</p>
<p>Descrizione altre attrattive (paesaggi e luoghi d'acqua, prodotti tipici locali e servizi turistici aggiuntivi)</p>	<p>Caratteristico è il sentiero (sentiero delle sentinelle o sentiero natura), che è stato attrezzato per salire il monte dalla parte nord-orientale e che porta al santuario e alla sua sontuosa e scenica scalinata ottocentesca. Il sentiero, segnato e in parte asfaltato, attraverso una folta boscaglia ci conduce alla scalinata passando per alcuni capitelli</p>
<p>Commenti/note</p>	<p>Il sito, particolarmente rinomato e famoso, si trova sulla strada per Feltre se si arriva da sud, quindi è un passaggio non solo consigliato ma quasi obbligato. Nel borgo di Anzù poco lontano si trova tutto quello di cui si necessita e sotto le pendici del monte Miesna dove sorge il santuario c'è anche una locanda tipica</p>
<p>Compilatore della scheda</p>	<p>Francesco Visentin / Francesco Vallerani</p>